

EMPATIA

In un clima di smarrimento, in cui, attualmente, il genere umano si trova, l'atteggiamento che comunemente si riscontra, è quello dell'isolamento: rifugiarsi in se stessi come unico e concreto punto di riferimento, ritrovare se stessi in un disperato tentativo di ricostruzione è oramai comune a molti. L'uomo è così, distratto, e non partecipa più emozionalmente a ciò che lo circonda, se non in parte; la comunicazione è decisamente compromessa. Ridotto al minimo è anche quel flusso di sensazioni ed emozioni che hanno sempre caratterizzato l'uomo, ponendolo in una sorta di relazione empatica con la realtà.

Quando parliamo di relazione empatica, intendiamo la capacità di comprendere l'altro in una sorta di identificazione partecipativa. La partecipazione attiva alla vita sociale in un continuo scambio emozionale è quello di cui attualmente sentiamo la mancanza.

Attraverso tali osservazioni si è tentato di comprendere se ci sia un percorso che dall'empatia possa giungere ad un dialogo sui sentimenti e addirittura sull'amore, passando attraverso il mondo della creatività e dell'arte. La forza evocativa dell'arte è un mezzo fantastico che meglio favorisce le relazioni empatiche, ponendo maggiore attenzione tra colui che crea e colui che guarda; è una relazione che si basa sull'ascolto attento alla richiesta e al messaggio dell'altro.

Il ciclo di mostre progettate da Francesco Mancini ha un unico tema, "l'EMPATIA": una mostra di design dal titolo "Produzione D'autore" che vede coinvolti designers impegnati con vari linguaggi espressivi a dar voce all'immaginario attraverso i loro oggetti, ponendosi in un continuo scambio non solo tra loro ma anche con gli artigiani coinvolti per la realizzazione. L'altra mostra si occupa di arte ed ha il titolo "CONTRAPPUNTO". L'artista CLARA BRASCA dialoga con i grandi artisti dell'arte contemporanea in una sorta di relazione empatica.

Francesco Mancini – Barbara De Liso

La Mostra

PRODUZIONE D'AUTORE

La crisi dei mestieri artigiani viene percepita come una grave minaccia al patrimonio comune, poiché tali mestieri portano con sé un'immagine che comprende qualità, tradizione e storia del territorio. Il processo che vede una rivalutazione, un rilancio ed una culturizzazione del prodotto artigianale (si parla ormai da tempo di artigianato evoluto più vicino alla piccola industria) è già in atto da tempo nelle realtà egemoni del nord Italia, dove la consolidata tradizione industriale e i vari organi di stampa rappresentano un reale supporto per la promozione e la concretizzazione delle ricerche.

La mostra "Produzione d'autore" vuole inserirsi in quel dibattito culturale che vede produzione artigianale da una parte e creatività dall'altra; è il pretesto per creare nuovi stimoli (ormai sopiti anche da una situazione di crisi dei mercati), cercando di rilanciare qualità e risorse a fronte di nuove logiche produttive e di mercato. Imprese artigiane affiancate da designer dalla fama consolidata, ma anche da giovani, sono stati invitati per stabilire tra loro una sinergia empatica, in modo da arrivare ad un arricchimento di esperienze mediante scambi organizzati.

La mostra è stata concepita come un incontro tra il settore produttivo e quello progettuale, volto a provocare degli scambi di esperienze tese a creare una vera e propria strategia che possa far superare le logiche individualiste, mettendo in relazione progetto e realizzazione, creatività e imprese artigiane, ma anche creare sinergie tra le stesse imprese. L'obiettivo è quello di avvicinare la realtà produttiva del mezzogiorno alla cultura del progetto, e d'altro canto avvicinare i progettisti alla realtà culturale e produttiva di questo territorio.

Entusiasmo e voglia di fare hanno animato il progetto sin dalle prime battute; la comunicazione tra i progettisti e gli artigiani è stata serrata. Il tema della mostra indaga sul significato del "contenere" secondo i vari designers invitati, con l'utilizzo di diversi materiali, attraverso tecniche tradizionali o innovative, ma attenendosi ad un'unica logica sia dimensionale che tematica. Il tema del "contenitore" è stato un pretesto ma allo stesso tempo un voler dare un preciso uso all'oggetto. Le svariate interpretazioni e l'originalità dei progetti hanno esaltato gli artigiani che hanno cercato di dare il meglio di sé. Il risultato è soddisfacente per tutti. Questa mostra rappresenta un felice contributo alla realtà imprenditoriale artigiana del territorio, che vede insieme innovazione e tradizione, dove la tradizione è rappresentata dalle tecniche di lavorazione che sono state arricchite da un modo differente di pensare l'oggetto. Ecco quindi che il designer si riallaccia alla storia, creando, non solo una continuità con essa, ma anche ponendo le basi per una proiezione futura.

Francesco Mancini